

BANCHE

Salgono mutui e prestiti alle famiglie ma meno finanziamenti alle imprese

**SECONDO UNIMPRESA
NEGLI ULTIMI 12 MESI
LE SOFFERENZE
NETTE SI SONO
RIDOTTE DEL 6,88%
A 77 MILIARDI**

ROMA Sono aumentati di 5 miliardi negli ultimi 12 mesi i prestiti alle famiglie spinti dal credito al consumo (+5 miliardi) e dai mutui (+6 miliardi). Il 2017 parte all'insegna del credit crunch, invece, per le aziende italiane, secondo il rapporto mensile sul credito realizzato dal Centro studi di Unimpresa: a gennaio scorso, lo stock di prestiti delle banche alle imprese, rispetto a 12 mesi precedenti, è calato di oltre 15 miliardi (-2%) nonostante l'aumento di oltre 11 miliardi dei finanziamenti a medio termine. A

pesare sulla discesa è la diminuzione di oltre 14 miliardi dei finanziamenti a breve e di 12 miliardi di quelli di lungo periodo. In totale, gli impieghi al settore privato sono diminuiti di 10 miliardi, passando da 1.410 miliardi a 1.400 miliardi negli ultimi 12 mesi. Quasi un miliardo al mese in meno ad aziende e cittadini.

Secondo il documento, poi, nello stesso periodo in esame le rate non pagate (sofferenze) sono leggermente calate: nell'ultimo anno si è registrato una riduzione di quasi 4 miliardi (-2%). «Lo Stato salva le banche, con un fondo da 20 miliardi che peraltro potrebbe non bastare, ma non ci sono certezze sulla riapertura dei rubinetti dei finanziamenti: chi ci assicura che ripartiranno?» si domanda il vicepresidente di **Unimpresa**, Claudio Pucci.

Passando al bilancio sui prestiti, in base ai dati della Banca d'Italia, il totale dei finanziamenti al settore privato è calato negli ultimi 12 mesi di 9,9 miliardi (-0,70%) passando dai 1.410,3 miliardi di gennaio 2016 ai 1.400,3 miliardi di gennaio 2017. Risultano complessivamente in aumento, invece, di 5,6 miliardi (+0,91%) i prestiti alle famiglie, passati a 624,2 miliardi: in particolare, è salito di 5,4 miliardi

(+6,69%) il credito al consumo

La sede della Banca d'Italia a Roma



(denaro concesso per acquistare elettrodomestici, automobili, televisori e smartphone) passato da 81,1 miliardi a 86,6 miliardi; in aumento anche i mutui di 5,8 miliardi (+1,61%), saliti da 362,1 miliardi a 368 miliardi; in calo, invece, i prestiti personali, scesi di 5,6 miliardi (-3,22%) da 175,2 miliardi a 169,5 miliardi.

CREDITI MALATI IN CALO

Per quanto riguarda i prestiti non rimborsati, si registra un calo delle sofferenze lorde, scese in totale di 3,9 miliardi (-1,97%) dai 201,8 miliardi di gennaio 2016 ai 197,9 miliardi di gennaio 2017. Il

rapporto tra sofferenze lorde e prestiti è passato dal 14,31% al 14,13%. In particolare sono calate del 2,01% le rate non pagate dalle aziende, ma scendono (-2,16%) anche i crediti deteriorati riconducibili alle famiglie e quelli legati alle imprese familiari (-1,82%). Sono invece risultate in aumento di 19 milioni (+0,44%) le sofferenze della pubblica amministrazione, delle assicurazioni, dei fondi e delle onlus. Quanto poi alle sofferenze nette, ovvero quelle non coperte direttamente da garanzie, sono calate di 5,7 miliardi (-6,88%) a 77,8 miliardi. Mentre il rapporto tra sofferenze nette e prestiti è passato dal 5,93% al 5,56%.

R. Ec.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

